

UNIONI CIVILI E DINTORNI

Così l'assessore Majorino detta l'agenda a Beppe

■■■ È passato poco più di un mese da quando Giuseppe Sala è diventato sindaco di Milano ma le priorità della sua azione politica sembrano già abbastanza chiare. Dopo aver annunciato l'idea di un museo per il barcone dei migranti, ieri il neo primo cittadino di Milano ha dichiarato che celebrerà in prima persona le prime unioni civili. Le «nozze» ex disegno di legge Cirinnà si terranno, per la precisione, venerdì 5 agosto alle 13 a Palazzo Reale. «Sono contento che si parli, le prime unioni voglio proprio celebrarle io». Dal centrodestra è subito arrivata una pioggia di critiche.

MATTEO BORGHI a pagina 31

I primi atti della nuova amministrazione

La corsa di Beppe per celebrare le Unioni civili

Il sindaco: venerdì le prime due coppie. La realtà è che l'ex commissario sta sposando tutte le battaglie del suo assessore Majorino

■■■ MATTEO BORGHI

■■■ È passato poco più di un mese da quando Giuseppe Sala è diventato sindaco di Milano ma le priorità della sua azione politica sembrano già abbastanza chiare. Dopo aver annunciato l'idea di un museo per il barcone dei migranti, ieri il neo primo cittadino di Milano ha dichiarato che celebrerà in prima persona le prime unioni civili. Le «nozze» ex disegno di legge Cirinnà si terranno, per la precisione, venerdì 5 agosto alle 13 a Palazzo Reale. «Credo che saranno due matrimoni alle 13, una coppia maschile e una femminile» ha dichiarato Sala nel corso di una visita a una mostra fotografica proprio a Palazzo Reale aggiungendo di essere «contento che si parli, le prime unioni voglio proprio celebrarle io».

La polemica non è sul fatto che Sala celebri le unioni civili, che dall'approvazione della legge Cirinnà sono un obbligo per ogni amministratore comunale, ma semmai sul fatto che se ne voglia fare uno dei punti qualificanti del proprio mandato, in un momento in cui i cittadini milanesi sembrano avere ben altri problemi. «Che Sala celebri le unioni civili - ha commentato il capogruppo di Forza Italia Gianluca Comazzi - non mi scandalizza, visto che sta solo applicando quanto previsto dalla legge. L'importante è che oltre a celebrare le unioni si occupi anche dei problemi principali di Milano: tasse, lavoro e svilup-

po della città». Più tranchant il consigliere comunale Matteo Forte (Milano Popolare) che ironizza sull'immagine di Sala come prete dei diritti civili: «Dal prossimo venerdì - ha detto - potremo rivolgerci al sindaco Sala anche con l'appellativo di "don" o "padre", visto che lui non si limiterà a registrare le unioni civili. Infatti ha detto che le celebrerà. Immagino anche che terrà un'omelia, visto che i giornali non si risparmiano nel riportarci i suoi predicozzi sui diritti civili».

Priorità falsate anche per il capogruppo leghista in Comune Alessandro Morelli. «Siamo contenti - ha detto - che Sala abbia del tempo da dedicare a questa iniziativa. Evidentemente vuol dire che ha già adoperato tutte le risorse necessarie per sistemare i bivaccanti di Porta Venezia, risolvere il degrado della Stazione Centrale, conoscere i disperati italiani che la notte dormono per strada nel centro città e mettere al riparo i conti comunali. Ci chiediamo se oltre alle unioni gay celebrerà anche dei matrimoni veri e propri di coppie eterosessuali». Una critica che si estende anche all'idea di Sala di trasferire al Musocco l'imbarcazione sulla quale nel 2015 morirono 700 profughi al largo di Tripoli per inserirla nel museo dei diritti civili e della medicina legale. «Fra unioni civili e migranti - conclude Morelli - Sala non fa che piantare le bandiere di Majorino (Pierfrancesco, assessore al Welfare ndr). Sembra ormai che il vero sindaco ombra della città sia lui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il sindaco Beppe Sala [Fotogramma]